

Usai: "Era già decaduta durante lo scorso mandato. Ora nuovo bando aperto a tutti i cittadini"

# Il difensore civico non va in Consiglio

*I capigruppo hanno cancellato il punto all'odg sulla riconferma*

## 300 adesioni in 48 ore

## Su facebook corre la protesta

RICCIONE - In meno di 48 ore oltre 300 adesioni al gruppo "a Riccione il difensore civico deve essere scelto con bando pubblico", su Facebook. Il gruppo è stato fondato dal consigliere 22enne Andrea Usai del Pdl. I commenti sono infiammati: da chi sottoscrive l'appello manifestando solidarietà a chi propone l'elezione diretta. Gli aderenti sono soprattutto giovani, simpatizzanti di centrodestra, ma anche di centrosinistra. Cattolici e non cattolici. Un vero e proprio appello trasversale per chiedere più democrazia e un vero cambio di rotta all'amministrazione. Tra i politici anche Renata Tosi, l'ex consigliere Marzio Pecci. Tra le imprese aderisce Croce Italia Marche, un importante studio legale, l'avvocato Massimo Manduchi, l'ideatore del "negozio giuridico". Ma quello che sorprende sono i giovani. Alla faccia di chi sostiene che siano disinteressati alla politica. **Bisogna solo saperli coinvolgere. C'è persino chi ammette che pensa che il difensore civico fosse già scelto con bando pubblico.**



Il difensore civico di Riccione, Carla Bisio, e il consigliere Lilli Pasini che ha cancellato l'odg per la sua riconferma

Lilly Pasini, vice presidente del Consiglio comunale, ieri ha presieduto la riunione dei capigruppo e, nonostante l'insistenza del sindaco Pironi che, chiamato, ha spiegato la posizione della Giunta su questo punto, alla fine ha ritenuto di non inserire nell'odg del prossimo Consiglio il punto relativo alla riconferma di Carla Bisio quale difensore civico. "Dai documenti in cartella non c'è una chiarezza sulla linearità del procedimento" spiega la Pasini. Questo nonostante la Bisio abbia riportato la residenza a Riccione. "Sì, è vero. Però c'è stato un lasso di tempo tra la fine della precedente legislatura e oggi in cui la residenza non era in città e, quindi, non era iscritta alle liste elettorali e da regolamento lei si può ripresentare per una nuova chiamata, ma dovrà farlo insieme ad altri in un bando che poi verrà vagliato dal Consiglio, e non certo dalla Giunta. E' vero che la normativa è nebulosa, ma nel dubbio ho rinviato la pratica e che venga fatto un nuovo bando".

RICCIONE - Sull'argomento è intervenuto il consigliere del Pdl Andrea Usai.

"Credo che il ruolo che dovrebbe avere il Difensore Civico per la cittadinanza non possa essere liquidato nel modo in cui è intenzionato a fare l'amministrazione. Il Difensore Civico è colui che dovrebbe difendere le persone dagli abusi o dagli errori della Pubblica Amministrazione, colui che dovrebbe 'baccettare' gli assessorati, gli uffici, chiunque facente parte dell'apparato pubblico comunale che commettesse soprusi nei confronti del singolo individuo. E come può un

difensore civico, svolgere il ruolo a cui è chiamato se viene nominato dalla Giunta senza che il Consiglio comunale possa esprimersi, magari scegliendo un altro nome rispetto a quello della signora Bisio, difensore civico uscente? Il Sindaco pare intenzionato ad andare avanti, a voler 'riconfermare' Carla Bisio. Purtroppo non può farlo, perché lo Statuto Comunale prevede che sia il Consiglio a scegliere tra una rosa di nomi, in base al merito e al curriculum. Non solo. Siccome il ruolo del Difensore Civico è troppo importante, chiedo che sia scelto con bando pubblico, per dare la possibilità a tutti quei cittadini che volessero concorrere a pari merito, di poterlo fare, senza corsie preferenziali, senza nepotismi o simpatie di partito. In attesa naturalmente che la carica di Difensore Civico possa essere elettiva, per dare piena attuazione alla democrazia partecipativa, al popolo che sceglie chi dovrà difenderlo da eventuali abusi o soprusi di chi governa la città.

Mi sono preso a cuore questa battaglia perché è giunto il momento che le istituzioni si responsabilizzino, che la smettano di essere auto-

referenziali, di imbrogliare i cittadini e di nascondere nelle mura del palazzo tutto quello che non si deve sapere o vedere. Basta. Anche perché la signora Bisio (non ho nulla contro di lei, personalmente parlando) avrebbe dovuto essere dichiarata decaduta in quanto in corso di mandato aveva cambiato residenza. Ora, anche se tutta la storia passata non mi interessasse, chiedo il bando pubblico. Ecco perché ho pensato di fondare un gruppo su Facebook, che in meno di 48 ore ha raccolto oltre 300 adesioni. Al mio appello hanno risposto giovani, meno giovani, di sinistra o di destra, di centro, artisti, politici, imprenditori, ma soprattutto tanti ragazzi. Non me lo aspettavo nemmeno. Tutte queste persone chiedono democrazia. Qui il colore politico non c'entra. E' una battaglia per la trasparenza, per la legalità. Tutte queste persone ora vogliono una risposta seria. Bando pubblico. E poi, cambiare lo Statuto per l'elezione diretta" conclude Andrea Usai.